



**Istituto Comprensivo Statale
VIA BOLOGNA BRESSO**
Scuole dell'Infanzia,
Scuole Primarie
Scuola secondaria di primo grado



**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**
pon
2014-2020
PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR



MIUR

- Al Sindaco
- All'ATS
- Alle classi della scuola Secondaria
 - Ai/alle Docenti
 - p.c. alla DSGA
 - Albo on line

DIRETTIVA CONSUMO PASTO DOMESTICO ATTIVITA' EXTRACURRICOLARI

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Premesso che:

- il tempo mensa ha un rilevante valore educativo, pedagogico e sociale che concorre ad attuare il principio di uguaglianza e di contrasto alle discriminazioni di cui all'art. 3 della Carta Costituzionale;
- il servizio di refezione scolastica comunale è chiamato a garantire l'applicazione di rigidi protocolli di igiene e di sicurezza sanitaria, ma anche regole nutrizionali ben precise, che la scuola non ha le competenze e le condizioni per garantire;

Vista la sentenza Cass. SS.UU. 30 luglio 2019, n. 20504 che, pur affermando che "un diritto soggettivo perfetto e incondizionato all'autorefezione, durante l'orario della mensa, non trova conferma sul piano normativo" riconosce che gli utenti possono "esercitare diritti procedurali, al fine di influire sulle scelte riguardanti le modalità di gestione del servizio mensa" e che dette modalità sono rimesse all'autonomia organizzativa delle istituzioni scolastiche, in attuazione dei principi di buon andamento dell'amministrazione pubblica.

Vista la nota MIUR, prot. 348 del 3.03. 2017, con la quale il Ministero è intervenuto a fornire indicazioni in merito alla "*Consumazione del pasto domestico a scuola*";

Viste le indicazioni fornite dall'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia, come da nota 0020280 del 02- 11-2016;

Visti i principali regolamenti comunitari in materia: Regolamento (CE) n. 178/2002 dell'8 gennaio 2002; Regolamento (CE) n. 852/2004 del 29 aprile 2004; Regolamento (CE) n. 882/2004 del 29 aprile 2004; Regolamento (UE) n. 1169/2011 del 25 ottobre 2011;

Viste le Linee indirizzo per la ristorazione scolastica del Ministero della Salute del 2010 e le Linee guida per l'educazione alimentare 2015 del MIUR;

Vista la nota MIUR n. 2270 del 9 dicembre 2019;

Atteso che la regolamentazione del pasto da casa verrà adottata dal Consiglio di Istituto in esecuzione della responsabilità organizzativa che ciascuna istituzione scolastica ha il compito di definire;

Atteso che prima di procedere a tale regolamentazione verranno acquisiti i pareri dell'ente locale dell'ATS;

Tenuto conto della necessità di disporre regole di coesistenza e non reciproca esclusione nel rispetto dei diritti di tutti gli alunni nelle more dell'adozione di apposite linee nazionali;

Considerato che la possibilità di usufruire del pasto domestico risponde non ad assecondare un diritto soggettivo bensì alla soddisfazione di una necessità debitamente documentata;

Considerato che nelle more della definizione di una regolamentazione condivisa è necessario garantire l'avvio di attività extracurricolari pomeridiane previste nel PTOF;

Considerato che buona parte degli alunni che partecipano a tali attività non sono iscritti al servizio di refezione scolastica;

Considerato che la Scuola sta progettando attività extracurricolari da svolgersi nel periodo estivo;

EMANA LA SEGUENTE DIRETTIVA

1. di adottare l'allegata "Direttiva sul consumo del pasto domestico attività extracurricolari Scuola Benzi" con carattere provvisorio;
2. di assicurare la massima diffusione del presente atto deliberativo anche attraverso la sua pubblicazione sul sito Internet dell'Istituto;
3. di precisare che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.



**Istituto Comprensivo Statale
VIA BOLOGNA BRESSO**
Scuole dell'Infanzia,
Scuole Primarie
Scuola secondaria di primo grado



**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**
pon
2014-2020
PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR



DIRETTIVA SUL CONSUMO DEL PASTO DOMESTICO

- Al Sindaco
- All'ATS
- Alle classi della scuola Secondaria
 - Ai/alle Docenti
 - p.c. alla DSGA
 - Albo on line

La presente direttiva disciplina l'organizzazione e il funzionamento del servizio di refezione scolastica con pasto portato da casa della Scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo di Via Bologna di Bresso, in attesa di eventuali prescrizioni dettate dalla ATS competente e del coinvolgimento dell'ente locale.

ART. 1 - ASPETTI EDUCATIVI

L'ambiente scolastico deve essere luogo in cui ciascun alunno possa fruire a pieno di tutte le opportunità di crescita e di sviluppo personale e dove possa interagire con gli altri in un rapporto positivo e nel pieno rispetto delle regole del vivere civile.

La mensa è considerata momento educativo in senso generale e, specificatamente, opportunità per gli alunni di avvalersi di una corretta educazione alimentare. Si sottolinea che la stessa, pur configurandosi come servizio offerto dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con la scuola, è momento di educazione al gusto e possibilità di accostarsi a cibi diversi per favorire un'alimentazione più varia. È necessario che gli alunni, in ogni attività svolta a scuola, e, quindi, anche durante il pasto alla mensa scolastica, adeguino il proprio comportamento a una serie di norme che consentano il rispetto:

- dei singoli individui;
- del gruppo;
- del cibo;
- delle strutture, degli arredi e delle attrezzature;
- delle scelte alimentari dovute a motivi religiosi e/o individuali.

Pertanto, come tutte le attività svolte a scuola, anche la mensa scolastica o refezione è da considerarsi a pieno titolo momento formativo e di socializzazione, che rientra nel tempo scuola in quanto parte dell'offerta formativa, che consiste nel consumo del pasto insieme, sotto la vigilanza del personale scolastico (docenti, ATA).

Durante il tempo mensa gli alunni possono costruire positive relazioni con compagni e insegnanti, applicare le norme di educazione alimentare apprese a scuola e in altri contesti, imparando a prendersi cura responsabilmente della propria salute e dell'ambiente scolastico.

Il tempo mensa fa parte a pieno titolo dell'orario scolastico ed è un momento importante di condivisione, socializzazione e confronto tra i bambini e ragazzi anche nel rispetto delle differenze.

Il consumo di pasti diversi garantisce e tutela il principio di uguaglianza (art. 3 Cost.) che si esplica *non mangiando uguale, ma mangiando insieme*, nel rispetto delle differenze.

L'art. 34 della Costituzione afferma che "la scuola è aperta a tutti" e il tempo mensa è a tutti gli effetti tempo scuola.

ART. 2 - ISCRIZIONE

Gli alunni iscritti al tempo pieno e al tempo prolungato devono usufruire del servizio di refezione scolastica predisposto dall'Amministrazione Comunale, facendo domanda di iscrizione secondo le regole (tempi, modalità) stabilite nei Regolamenti comunali.

Gli alunni non iscritti alla mensa che intendono usufruire del servizio di pasto domestico solo ed esclusivamente per partecipare ad attività extracurricolari pomeridiane o estive previste nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), dichiarano il loro interesse al momento dell'iscrizione a suddette attività, compilando l'apposito modulo da consegnare al coordinatore di plesso.

La domanda di utilizzo del servizio di mensa con pasto domestico prevede la sottoscrizione da parte dei genitori di una liberatoria con piena assunzione di responsabilità relativa alla tipologia di alimenti che sarà fornita al bambino e la dichiarazione di eventuali allergie o intolleranze.

L'assenza durante il tempo mensa per chi ha scelto questa modalità deve essere giustificata dai genitori.

ART. 3 - INDICAZIONI GENERALI

Il consumo del pasto domestico sarà possibile all'interno dei locali mensa negli spazi delimitati ed individuati in accordo con il Comune e con il gestore del servizio mensa.

Il pasto sostitutivo dovrà rispettare rigorosamente sia i parametri igienico-sanitari di preparazione e conservazione sia quelli nutritivo-alimentari per il corretto apporto energetico in risposta alle esigenze di sviluppo.

Si consigliano quindi:

- a. alimenti sani e controllati equivalenti ad un primo e un secondo piatto;
- b. verdura cotta o cruda;
- c. frutta fresca;
- d. bevanda: acqua naturale, succo di frutta (non bibite).

Non ammessi:

- a. cibi da fast food, merendine, snacks, patatine fritte, o similia
- b. cibi deteriorabili o untuosi, creme (maionese ...)

Inoltre:

- il pasto fornito dalla famiglia deve essere portato dall'alunno al momento dell'ingresso a scuola, opportunamente sistemato in un contenitore separato da quello dei libri, già porzionato in appositi contenitori termici infrangibili;
- ogni alunno deve dotarsi di tovaglietta, bicchiere e posate di materiale sicuro e riutilizzabile che disporrà sul tavolo prima del pasto e poi provvederà a riporre in apposita sacca/busta nello zainetto.

ART. 4 - RESPONSABILITÀ DELLE FAMIGLIE

Il pasto fornito dai genitori e consumato da alunni e alunne a scuola costituisce un'estensione dell'attività di preparazione alimentare familiare autogestita, **senza intervento di terzi estranei al nucleo familiare** (come invece è nel caso della ristorazione collettiva in cui i fornitori di alimenti sono Imprese Alimentari esterne). Pertanto è un'attività non soggetta alle imposizioni delle vigenti normative in materia di igiene dei prodotti alimentari e delle imprese alimentari e relativi controlli ufficiali (reg. C.E. n. 178/2004, C.E. n. 852/2004 e n. 882/2004), a forme di autorizzazione sanitaria né a forme di controlli sanitari, e **ricade completamente sotto la sfera di responsabilità dei genitori dell'alunno i quali inoltre si impegnano a istruire ed educare il proprio figlio relativamente al consumo del pasto domestico a scuola.**

Se infatti i pasti forniti dalle Ditte gestrici della refezione scolastica sono attentamente controllati per garantire sia il corretto equilibrio nutrizionale che la sicurezza igienica (in tutte le fasi, dalla produzione al trasporto fino alla consumazione), nel caso di consumo di pasti preparati a casa sia la preparazione che il trasporto e la conservabilità dei cibi, come anche il loro apporto nutrizionale, risultano rientrare nelle competenze e responsabilità che si assumono i genitori.

A questo proposito, si precisa che, nell'interesse primario della salute degli alunni, è essenziale che vengano assicurate idonee condizioni igieniche degli alimenti consumati ed il giusto apporto di sostanze nutrienti e calorie, e che le famiglie assumano piena coscienza e piena responsabilità di questi due fattori.

Dal punto di vista della sicurezza igienico-alimentare, dovranno essere utilizzati esclusivamente alimenti non facilmente deperibili e conservati in maniera adeguata (cioè alimenti che non abbiano necessità di essere conservati in frigorifero, perché la scuola ne è sprovvista). Le famiglie dovranno assumere responsabilità in tal senso.

L'uso di alimenti facilmente deperibili, infatti, espone i pasti (conservati a temperatura ambiente per ore) ad un significativo rischio di alterazione, con pericolo di proliferazione di batteri responsabili di malattie gastrointestinali anche severe.

Dovranno essere fornite agli alunni anche adeguate tovagliette, su cui poggiare gli alimenti durante il consumo, in modo da non essere posti a diretto contatto con le superfici dei banchi/tavoli, nonché tovaglioli, posate in materiale sicuro e riutilizzabile e quanto altro occorrente per consumare il pasto.

E' vietato far portare agli alunni bottigliette, bicchieri e contenitori in vetro o comunque tossici o pericolosi. Per quanto riguarda l'apporto nutrizionale degli alimenti portati da casa, è fondamentale per la salute e il corretto sviluppo dei bambini che vengano dati pasti che consentano l'equilibrio degli apporti calorici e di nutrimenti, volto a promuovere una crescita sana dei bambini e dei ragazzi, in conformità con le vigenti indicazioni in ambito nutrizionale.

Gli studi sull'argomento indicano che nel nostro Paese sono diffuse situazioni di malnutrizione sia per difetto, sia per eccesso. Entrambe possono rappresentare dei rischi per la salute dei ragazzi. Pertanto non è possibile portare: bibite gassate, cibi da fast-food, patatine fritte o simili.

Il pasto dovrà essere fornito agli alunni prima dell'inizio delle lezioni.

Per ovvie esigenze di carattere organizzativo, in caso di dimenticanza, la famiglia dovrà provvedere entro le ore 10.30 alla consegna dello stesso ai collaboratori scolastici presso il centralino.

ART. 5 - RESPONSABILITÀ DEGLI ALUNNI

Gli alunni si impegnano a conservare il proprio pasto dal momento in cui entrano a scuola aprendo la borsa contenente l'occorrente per il pranzo, confezionata dall'adulto, solo durante l'ora del pasto nei locali all'uopo destinati.

Si impegnano altresì a consumare il proprio pasto domestico avendo cura di non sprecarlo e

di non scambiarlo con i compagni.

Si impegnano infine ad apparecchiare e sparecchiare la propria porzione di tavolo.

ART. 6 - RESPONSABILITÀ DELLA SCUOLA

Il servizio di refezione con pasto portato da casa consiste nella esclusiva assistenza, svolgendosi la consumazione dei cibi in regime di auto somministrazione.

La scuola si impegna quindi a fornire la vigilanza e l'assistenza educativa da parte dei docenti durante il consumo del pasto domestico, anche al fine di evitare occasioni di scambio di cibo tra gli alunni.

Assicura la pulizia dello spazio refettorio adibito al consumo del pasto domestico tramite il proprio personale scolastico.

I docenti avranno cura di segnalare ai genitori della classe, nel corso delle consuete assemblee, la presenza di eventuale alunni allergici (non i nomi e nel rispetto della privacy) e soprattutto il tipo di allergia. E' importantissimo che tutta la collettività scolastica cooperi nel sensibilizzare gli alunni sull'importanza di non scambiarsi cibo e bevande per evitare che un alimento di per sé sano e preparato con cura e attenzione possa costituire fonte di pericolo per altre persone.

ART. 7 - RESPONSABILITA' DELLA SCUOLA E RESPONSABILITÀ DELLA FAMIGLIA CHE USUFRUISCE DEL PASTO DOMESTICO

Assicura il valore educativo del tempo mensa, segmento del processo educativo unitario del tempo pieno e del tempo prolungato.

Gli alunni non potranno effettuare scambi di alimenti con i compagni per evitare il manifestarsi di eventuali forme allergiche anche gravi.

Le famiglie sono pertanto tenute ad istruire adeguatamente il proprio figlio sul divieto di condividere con i compagni il cibo portato da casa.

I genitori esonereranno i docenti e la scuola da qualsiasi responsabilità dovuta allo scambio di cibo tra alunni, soprattutto in caso di presenza di allergie diagnosticate o sospette o da consumo di cibi non perfettamente conservati.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott. Davide Bassani

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 39/1993